

Testimonianza dell'esperienza di Servizio Civile all'A.D.A.

La permanenza di un anno e mezzo (dal settembre 2009 al marzo 2010) come volontaria di Servizio Civile presso l'Associazione per i Diritti degli Anziani ha rappresentato per me un prezioso percorso di crescita civile e professionale, ma soprattutto umana, poiché nel mio piccolo ho potuto svolgere per la prima volta una concreta pratica di solidarietà e di servizio alla comunità.

Il progetto cui ho partecipato era denominato "Anziani e badanti: un rapporto da tutelare". Esso si proponeva di raggiungere un duplice obiettivo: da una parte dare un appoggio concreto alle molteplici badanti extracomunitarie che si presentavano in Associazione in cerca di un'onesta occupazione, e dall'altra di assicurarsi che gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie potessero trovare una colf affidabile e adatta alle loro delicate esigenze. Alla buona riuscita del progetto è stato fondamentale il potenziamento dello sportello di ascolto quotidiano, grazie al quale i parenti degli anziani ma specialmente le badanti potevano trovare un buon consiglio e sentirsi meno sole nella ricerca di un lavoro. Questo "doppio scambio" ci ha permesso di aiutare un gran numero di badanti e a soddisfare le richieste di parecchi familiari con parenti infermi.

Il lungo e formativo percorso intrapreso all'Associazione mi ha inoltre permesso di raggiungere significativi risultati, utili per la vita di tutti i giorni ma anche per un futuro lavorativo dopo gli studi universitari. Tralasciando gli esiti pratici, seppur molto importanti (conoscenza più approfondita del computer, uso di programmi informatici per la piccola contabilità e per la creazione di brochure e volantini attinenti le svariate attività promosse dall'ente), preferirei concentrarmi sui risultati che quest'esperienza mi ha dato nell'ambito umano, sociale e caratteriale. Ho imparato che il saper ascoltare è una dote preziosa e apprezzata, soprattutto se la persona verso la quale si porge l'orecchio è un anziano solo e magari povero, che cerca un po' di attenzione e una parola di conforto. Il timido sorriso che ricevevo da pensionati, extracomunitari e altre persone in difficoltà economiche al momento della consegna dei pacchi

alimentari è stato per me una grande soddisfazione e uno stimolo a continuare a fare del mio meglio per loro. Mi sono intenerita quando ho capito quanto fosse importante per alcuni degli anziani l'appuntamento mensile per ritirare il pacco: non tanto per i prodotti che ricevevano, quanto piuttosto perché trovavano qualcuno ad accoglierli con spensieratezza, porgendogli la spesa e magari aiutandoli a portarla alla fermata dell'autobus o a casa. Ecco. Questi sono quei piccoli gesti che troppo spesso ci dimentichiamo: azioni spontanee che non costano nulla ma fanno dare tanto a chi le riceve ma anche e soprattutto a chi le dà. Un sorriso, una parola, una stretta di mano, una battuta.

Per quanto riguarda gli "insegnamenti" prettamente caratteriali che quest'esperienza mi ha regalato, posso senz'altro dire di aver imparato a collaborare in modo sereno e proficuo con i colleghi, instaurando delle sincere amicizie, spesso ricavandone costruttivi scambi di vedute e idee. Mi sono saputa mettere in gioco e ho incrementato la mia autostima, spesso grazie ai confronti ed ai validi consigli della mia responsabile di progetto.

Il Servizio Civile per me è stato un periodo umanamente ricco di insegnamenti e scoperte, il modo privilegiato per migliorare se stessi migliorando allo stesso tempo chi ti sta intorno.

Daniela Conci - A.D.A. (Trento)